

Il Paese intollerante

Difesa e autodifesa

Circolo Mario Mieli: interdetti dalle parole di Alemanno

«Siamo preoccupati che intorno alla bocciatura della legge contro l'omofobia si stia facendo tanta confusione. Ci lasciano interdetti le parole di Alemanno». Lo dichiara Andrea Maccarrone, presidente del circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli.

A Firenze provocatoria richiesta di asilo politico

Cittadini gay, lesbiche, transgender ed eterosessuali fiorentini si riuniranno oggi davanti al Consolato Generale di Gran Bretagna a Firenze per chiedere un incontro urgente con il Console David Broomfield e chiedere asilo politico.

Crociera con omosessuali Chiedono risarcimento

Un risarcimento di 3 mila euro per essersi trovati a loro insaputa, sostengono, a bordo di una nave che ospitava una crociera per omosessuali mentre invece ritenevano di avere prenotato un viaggio classico tra Civitavecchia e Barcellona.

Intervista con Pedro Zerolo, consigliere per i diritti civili di Zapatero

«Lottando per i diritti di tutti abbiamo affermato i nostri»

Le conquiste dei gay spagnoli raccontati dal loro leader: «Un gran lavoro nella società» **Intransigenti sui principi** «Se hai un approccio pragmatico, alla fine non ottieni niente»

IVAN SCALFAROTTO

www.ivanscalfarotto.it

Ma in Spagna, come avranno fatto? L'abbiamo chiesto a Pedro Zerolo, il leader della comunità gay scelto dal Presidente Zapatero come principale consigliere sui diritti civili.

Allora Pedro, cosa ci è voluto per avere una legge sul matrimonio in Spagna?

«C'è voluto l'intervento di una persona influente e molto coraggiosa come Jose Luis Rodriguez Zapatero. Sì, c'è voluto del coraggio, da parte sua e da parte nostra. Certo lui è stato un leader coerente: ha fatto da presidente esattamente quello che aveva annunciato avrebbe fatto quando era candidato. Questo non capita spesso».

Quali resistenze avete avuto nel Paese? Come hanno reagito la destra e la Chiesa cattolica?

«Molte, soprattutto da parte degli uomini di tutti gli schieramenti. Ma la legge sul matrimonio non è una legge nata da un'azione isolata: si tratta di un provvedimento che fa parte di una politica di insieme molto precisa, volta ad assicurare piena parità tra uomini e donne nel Paese e tra eterosessuali, omosessuali, transessuali e bisessuali. L'obiettivo del governo Zapatero è stato molto preciso fin dall'inizio. La destra ha reagito male, ma quello che è paradossale è che chi oggi ricorre più spesso al matrimonio gay sono coppie di gay di destra. È sempre così, noi di sinistra facciamo le leg-



Pedro Zerolo

gi sulla parità e poi sono quelli di destra che le usano in maggioranza. In ogni caso la destra si è sempre opposta fieramente ad ogni iniziativa di legge in questo senso. Quanto alla Chiesa Cattolica mi pare che voi italiani siate ossessionati da questo: qui in Spagna la Chiesa ha organizzato grandi manifestazioni per impedire l'approvazione della legge sul matrimonio, ma la legge è stata poi puntualmente approvata e applicata».

Come movimento gay siete sempre stati compatti sulla richiesta della piena parità o siete partiti da un approccio più pragmatico?

«Abbiamo fatto un gran lavoro nella società, abbiamo fatto di tutto per

convincere le persone della necessità di assicurare pienezza di diritti ai gay, come alle donne, ai transessuali o agli immigrati. Abbiamo sempre lottato non solo per i nostri diritti ma per i diritti di tutti, siamo intervenuti contro la guerra, ci siamo schierati dalla parte degli immigrati, e questo ha allargato la nostra base di consenso a settori della società molto più ampi degli ambienti gay: storicamente, per esempio, abbiamo avuto un legame fortissimo col movimento femminista. Anche al nostro interno, poi, siamo sempre stati molto compatti: so che in Italia le lesbiche e i gay hanno associazioni separate e credo che questo sia un errore gravissimo. Così come credo che sia un errore non puntare sempre e comunque al massimo dei diritti, alla piena uguaglianza: avere un atteggiamento "pragmatico" è completamente sbagliato, perché nel lavoro politico si avrà sempre a che fare con parti resistenti al cambiamento che approfitteranno della mancanza di determinazione di chi rivendica i propri diritti per provare a non concederle nessuno».

Credi che oggi l'omofobia sia meno presente nella società spagnola?

«In Spagna oggi l'omofobia, così come la cultura e violenza machista, sono meno diffuse ma quando si manifestano si manifestano in forme più virulente: per questo non bisogna abbassare la guardia. La società spagnola è di molto cresciuta, anche attraverso un complesso di leggi approvate – la prossima delle quali sarà la legge per la piena parità delle persone transessuali – che hanno fatto della Spagna un esempio e un modello per molti altri paesi. Io stesso sono spesso invitato a parlare in Sudamerica della nostra esperienza (l'Uruguay da poco ha approvato una legge per l'adozione alle coppie gay) e questo sta facendo della Spagna un modello virtuoso per molte altre nazioni anche rafforzando i nostri legami economici con quei paesi. Se oggi i seicento milioni che parlano spagnolo nel mondo guardano alla Spagna come ad un riferimento, come non succedeva da molto tempo, questo dipende anche dalla nostra determinazione». ♦

Il personaggio Ispiratore e beneficiario della legge sul matrimonio

PEDRO ZEROLO

AVVOCATO E POLITICO

49 ANNI, CARACAS

Pedro Zerolo, 49 anni, nato in Venezuela dove il padre era esiliato durante il franchismo, è membro della giunta esecutiva del Partito socialista spagnolo (Psoe). È stato l'ispiratore della legge sul matrimonio gay. Egli stesso ne ha beneficiato sposando nel 2005 il suo compagno.